

ASSOCIAZIONE

Esco tutti i giorni eccettuati i
dominiche e le feste anche civili.
Associazione per tutta Italia
32 all'anno, lire 16 per un anno.
Lire 8 per un trimestre; per
Stati esteri da aggiungersi le spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
retrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE DEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INNEZZIONI

Innezzioni nella quarta pagina
cent. 25 per linea. Annonzi am-
ministrativi ed editi 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garaboldi.

Lettere non affrancate non si
ricevono, né si restituiscono ma-
nuscritti.

Ufficio del Giornale: in Via
Maurizi, casa Telletti N. 113 rove-
gnana. Telletti, stampatore.

UDINE 26 MARZO

Aumentano gli indizi che il centro destro francese, composto come ognun sa di orleanisti, vada famigliarizzandosi coll'idea della conservazione della repubblica, almeno per parecchi anni. Un giovane ma influente deputato di quel partito, il signor Savary, pubblicò testè un opuscolo intitolato *Il Governo costituzionale*, in cui si riconosce che una ristorazione monarchica è per ora impossibile, o che quindi il partito conservatore non può fare di meglio che contribuire a dare maggior forza all'ordine di cose esistente attualmente. E l'aver il *Journal de Paris*, organo principale del centro destro, riprodotto un lungo frammento dell'accennato opuscolo, dimostra che le opinioni ivi sviluppate vengono condivise da tutto il partito. Si vede quindi che il centro destro, va sempre più allontanandosi dai fanatici della destra estrema. Eppure nello stesso numero in cui il *Journal de Paris* riproduce, approvandolo, pienamente, le idee del signor Savary, quel foglio invita tutte le frazioni del partito conservatore (leggi monarchico) a stare strettamente unite nelle elezioni supplementari di membri dell'Assemblea che avranno luogo nel prossimo aprile. Non sappiamo ancora come i legittimisti accoglieranno questa raccomandazione. Il *Pays* promette l'appoggio del suo partito (se vogliamo credere al *Pays*, esiste in Francia un gran partito bonapartista) ai candidati legittimisti ed orleanisti, purché questi due partiti sostengano a lor volta i candidati devoti all'impero. Il signor Paul de Cassagnac, che fa un'offerta tanto magnanima spinge le generosità sino a dichiarare che i bonapartisti non presenteranno alcun candidato a Parigi!

Mentre la stampa clericale di Francia ricorre al vocabolario dei trivi per insultare la repubblica, i giornali di egual colore che si stampano altrove, parlano spesso con entusiasmo della repubblica francese. Leggasi, per esempio, ciò che scrive il *Volksfreund* di Vienna, a proposito della recente convenzione francese-tedesca: « Col capo superbamente alzato e coperto dal berretto frigio, la Francia, non senza aver lo scherno dipinto sul volto, gettò ai piedi del nemico cinque miliardi di franchi, e gli additò il confine, pel quale i di lui mercenarii soldati devono svignarsela dal paese. Il vinto di ieri si alza oggi come un vincitore coll'altera coscienza di essersi liberato dal nemico e di averlo mandato a casa carico di bottino. Come appare meschina di fronte a questa veramente maestosa attitudine, l'attitudine della Prussia! Come tutta Berlino s'inclina e striscia dinanzi ai milioni del barone Gontaut! (allusione alla gran festa data da Gontaut, ambasciatore della Francia presso la Germania, il giorno della sottoscrizione della convenzione, festa alla quale intervennero l'imperatore Guglielmo e la sua Corte). In verità la Francia non ha più alcun motivo di vergognarsi delle sue sconfitte. Essa ha superato le sue incomensurabili sventure ed eccola gigantesca, magnifica, ammirazione dei popoli della terra! La diversità dei sentimenti che regnano fra i clericali di Francia e quelli di altri paesi, rispetto alla repubblica francese, trae origine da parecchie cause che sarebbe qui fuor di luogo esaminare.

Gravissime sono oggi le notizie di Spagna. Una nuova crisi ministeriale sembra imminente, dacché alcuni ministri non vogliono che siano affidati comandi a generali unionisti, e Castelar intende di ritirarsi se la disciplina dell'esercito non viene ristabilita. Ora questo ristabilimento ci sembra molto difficile, dacché oggi stesso un dispaccio ci annuncia che a Vals in Catalogna un battaglione di cacciatori si è ammutinato, minacciando gli ufficiali che furono costretti a fuggire. Lo stato di dissoluzione in cui si trova l'esercito, incoraggia i carlisti, ed anche oggi i dispacci ci parlano di nuovi successi riportati dalle bande del pretendente legittimista. Le misure di rigore contro questa insurrezione sono perciò ogni giorno più reclamate da una necessità imperiosa; ma come potranno esse venir adottate da un ministero che si trovava diviso, circondato da mille difficoltà e che solo adesso confessa di essersi illuso nel credere che per governare bastassero le teorie di governo che i suoi componenti svolgevano quando militavano alle Cortes nelle file della sinistra?

In Ungheria era sorta una grande agitazione perchè il progetto del ministero transileitano di fondare una Banca di sconto ungherese autonoma si diceva fallito, a motivo della pressione del ministro delle finanze cisleitano sulla Banca di Vienna, colla quale il Gabinetto di Pest aveva avviato le trattative. A questa ora, peraltro, tale agitazione dev'essere cessata; perchè un dispaccio oggi ci annuncia che il ministro ungherese delle finanze, rispondendo all'interpellanza mossa in proposito da Tisza, assicurò che ogni difficoltà venne tolta e che il *Bankverein* è pronto a mantenere gli obblighi dipendenti dalle trattative preliminari. Dopo questa dichiarazione, il ministro presentò effettivamente il progetto di legge per la

fondazione di una Banca di sconto ungherese, togliendo così alla sinistra ogni motivo di insistere nella minaccia di cessare dal pagamento della quota ungherese al bilancio comune a tutto l'impero.

Il gabinetto Gladstone ha, com'è noto, ripresa la direzione degli affari senza aver subito modificazione alcuna. I conservatori sono contenti di tale scioglimento della crisi. Essi sperano che nello stato di disorganizzazione in cui trovasi il partito liberale, il loro avvenimento non sia lontano in condizioni migliori. Il *Times* si fa eco di questa speranza. La predizione però potrebbe essere arrischiata: il partito conservatore ha ottenuto, è vero, un numero abbastanza rilevante di vittorie in elezioni parziali, dopo l'istituzione del voto a scrutinio segreto; ma si può forse trarre argomento da questo risultato parziale per dire che nelle elezioni generali al partito conservatore resterà completa vittoria? Non lo crediamo. Tutti sanno infatti che l'atto generale impresso alle masse da un appello a tutto il corpo elettorale, strappa al loro torpore un gran numero di cittadini, i quali nei conflitti locali rimangono in disparte, e che questa massa in Inghilterra si getta dalla parte liberale. Checchè sia, tutti in Inghilterra cominciano a prepararsi fin d'ora alla prossima lotta elettorale. Liberali e conservatori sono in moto, e i candidati non mancano né in un campo né nell'altro. Anche le *Trade's Unions* si adoperano perchè alla Camera dei Comuni sieno mandati anche dei rappresentanti diretti del lavoro, cioè degli operai.

La spedizione di Chiva è formemente decisa a Pietroburgo. Difatti, secondo un telegramma odierno, il *Golos* dichiara che solo con la completa sommissione di Chiva al dominio dello Zar Alessandro, si può ottenere una pace durevole. A Chiva sono ben lungi dall'intenderla a questo modo; colla anzi si apprestano straordinari mezzi di guerra; le ostilità quindi non tarderanno a scoppiare.

FU UNA CRISI?

La discussione politica che ebbe luogo i giorni scorsi nella Camera dei deputati per poco non condusse ad una crisi ministeriale, passando per le più gravi quistioni, quella dell'armamento nazionale e quella delle finanze, che comprendono in sé ogni azione interna ed ogni relazione estera dell'Italia.

La crisi, parlando politicamente, fu evitata dal voto in cui il Ministero ebbe una maggioranza di 53. Ma su questo voto, sul suo significato si discute ancora molto. Ciò è indizio, che una crisi c'è stata, c'è forse ancora.

Soltanto la crisi è da per tutto: e se ne deve cavare una morale che valga realmente per tutti.

L'Italia ha bisogno d'un Ministero molto compatto, i cui componenti abbiano tutti uno scopo determinato e chiaro e comune, e che sia accettato da una maggioranza stabile, o mutabile in quanto mutano i fatti e le opinioni e mutando costringono a mutare anche gli uomini. Una collezione di ministri non basta. Essi non devono agire ciascuno da sé, e devono cercare di esercitare un'azione sul Parlamento, tenendo assieme i loro seguaci, che non si disperdano qua e là senza guida.

Le vecchie guide, gli uomini politici che esercitarono un'azione nelle cose nostre gli ultimi anni, o devono ritirarsi, o devono esercitare anch'esse un'azione parlamentare. Quell'essere e non essere di certuni di questi uomini politici deve avere un fine; affinché cessino le dissidenze, le apatie nei partiti, i quali devono o sostenere un Governo, od abbatterlo, non tollerarlo e mantenerlo debole, ora dandogli ora sottraendogli il loro appoggio. Si veda che nella stessa Inghilterra, dove i partiti politici hanno una vecchia organizzazione, come nell'ultima crisi ministeriale il mancato appoggio a Gladstone su di una quistione speciale ricondusse lui stesso diminuito al potere, dopo che il Disraeli dovette confessare di non avere un programma determinato, né forza nel Parlamento per sostenerlo se lo avesse, né di essersi preparato a sostenerne uno per le elezioni, se il Parlamento si sciogliesse.

Tanto peggio accade e può accadere in Italia, dove siamo da poco tempo entrati nella vita parlamentare.

I partiti governamentali con tanto incertezza si polverizzano, si confondono, ed il Governo ne patisce. Però dall'ultima discussione e confusione risultano chiari due fatti, nei quali andiamo accordandoci tutti senza distinzione di partiti.

Il paese ha coscienza che l'unità nazionale è tal bene da doverlo difendere ad ogni costo contro ai nemici esteri ed interni, e da doverlo per questo agguerrire, formando tutta la parte giovane della Nazione alla difesa, e chiedendo da tutti indistintamente l'osservanza delle leggi. L'altro fatto è, che pretendono tutto questo e tutte le spese necessarie per farlo, e dire alla Nazione che ciò si possa ottenere o non pagando o pagando poco e languendosi

sempre anche di quello, e trattando il Governo che fa il suo dovere come un nemico, come il nemico di tutti, è una insania quanto puerile altrettanto pericolosa.

Dobbiamo dunque agguerrirci, ma per farlo di maniera che giovi, senza esaurire affatto le nostre forze economiche, dobbiamo cominciare dalle scuole, dalle istituzioni che agiscono sulla gioventù tutta, dal creare un ambiente generale di operosità, dal creare le volontà concordi per questo, invece che stemperarle nelle partigianerie. Dobbiamo procacciare i mezzi di pagare, risparmiando e lavorando e producendo di più, perchè le spese già fatte ed accumulate nel debito pubblico non si diminuiscono senza di ciò, e quelle per i vantaggi collettivi non potranno diminuirsi, ma piuttosto lavorando accrescersi. Soltanto ci sarà più facile il pagarle. La Francia, l'Inghilterra ed altri paesi pagano molto di più di noi, ma lavorano e producono anche molto più di noi. Per questo l'una può pagare i suoi cinque miliardi e gli interessi di questi ed altri di molti senza languirsi, e nell'Inghilterra parlano di estinguere colle imposte mantenute una parte dell'enorme debito pubblico fatto nelle guerre napoleoniche, e vanno pagando il loro gli Stati Uniti, i quali in quattro anni affrancarono già più di tre miliardi del loro.

Altre vie non ci sono, se non si preferisce quella della Spagna, che ha ormai disciolto esercito e finanza e si consuma nella guerra civile, e nelle rovine finanziarie ed amministrative.

La crisi migliorante si è fatta in parte, deve compiersi nel Governo e nel Parlamento, e deve compiersi nella stampa e nel paese. Bisogna che l'una contribuisca a formare una opinione pubblica civile e degna e seria, e che l'altro proceda animoso ed alacre per quella via di restaurazione economica, la quale soltanto potrà migliorare tutto il resto. Dal paese oppreso e vigoroso verranno fuori rappresentanza e governi corrispondenti. Altre vie non ce ne sono, né ce ne possono essere; ed ora tutti lo vanno riconoscendo. Occorre soltanto che, pari all'idea chiara che si comincia ad avere da tutti, sia anche il fatto di tutti. Aiutiamo adunque questa crisi salutare in cui il paese è entrato.

P. V.

I RAPPORTI FRA LA CHIESA E LO STATO.

Il 17 marzo si è aperta la sessione del Gran Consiglio d'Argovia, con un discorso del signor Feer-Herzog, suo presidente, del quale riproduciamo, togliendolo dal *Diritto*, il seguente passaggio relativo alla lotta che ferisce attualmente in Svizzera:

« Gli organi della Curia romana hanno impugnato la spada nella Svizzera, come l'hanno impugnata nel mondo intero. Ingerirsi nella politica generale, deludere od usurpare le attribuzioni dell'autorità civile, trasferire l'idea della sovranità ecclesiastica nel dominio temporale, pretendere di legare come di sciogliere ogni cosa, disprezzando i trattati e tutte le leggi, tali sono le conseguenze, del resto previste, del dogma dell'infallibilità papale. Che il linguaggio di Roma sia tutto mansueto e mellifluisce in bocca al vescovo di Hebron, o che sia scervro di ogni convenienza quando parla il cancelliere di Soletta, il suo significato è assolutamente lo stesso; sono le anime di Gregorio VII e d'Innocenzo III divelte dalla polvere dei loro sepolcri.

Eppure sentiamo certi membri del gran partito liberale, per esempio, della Francia e dell'Italia, biasimare le misure adottate dalle autorità svizzere a fronte di questo contegno di Roma! Non è, dicono essi, l'intervento dello Stato, ma bensì la separazione della Chiesa dallo Stato, il vero mezzo di sciogliere le quistioni pendenti. A tutto questo possiamo rispondere con certezza che non si può terminare un conflitto già scoppiato come un incendio con un aggiornamento ad un avvenire più o meno remoto, ma questo conflitto deve trovare la sua soluzione presentemente e sullo stesso terreno dei fatti esistenti; ora, la separazione della Chiesa dallo Stato è ancora lungi dall'essere introdotta. I vincoli che legano attualmente la Chiesa e lo Stato saranno spezzati soltanto il giorno in cui la nascita e la morte, il matrimonio ed il divorzio saranno tolti al controllo clericale come atti civili, quando nella Svizzera intera le scuole pubbliche saranno diventate puramente laiche, quando invece dello Stato saranno le parrocchie che nomineranno e pagheranno i rispettivi curati come i rispettivi pastori evangelici.

Ma lo Stato, anche dopo compiuta la separazione, potrà acconsentire per questo fatto nuovo a lasciare agire assolutamente a suo capriccio una gerarchia ecclesiastica ambiziosa e battagliera? No, e nello stesso modo che le associazioni del lavoro, del credito, ecc., sono ristrette nei limiti della legge, nello stesso modo anche le associazioni religiose dovranno incontrare intorno a sé tali barriere che loro impe-

discono di varcare i confini del dominio civile e politico.

La lotta alla quale assistiamo non è di tal natura da essere vinta con delle teorie. Non è del resto una lotta religiosa, non è né una questione cattolica, né una quistione protestante; e non si riferisce a nessuna vera credenza dell'uomo. È semplicemente la resistenza forzata dello Stato moderno contro l'azione di una potenza ecclesiastica apertamente ostile al suo principio fondamentale, la libertà individuale, e la cui usurpazione non mirano a soggiogare soltanto i propri correligionari, ma si attaccano per abbatterlo ad ogni ordine politico e civile, violando i diritti delle altre confessioni religiose, falsando la verità del suffragio universale, e tendendo ad avvilire lo Stato ed a distruggere il sentimento patrio. Il principio dell'autorità papale spinto fino alle sue conseguenze logiche ci farà chiaramente persuasi che il monarca della Chiesa cattolica romana è assolutamente inconfondibile colla nostra istituzione repubblicana, verità che i nostri antenati avevano assai meglio capito e praticato che noi non abbiamo fatto finora.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma al *Corr. di Milano*:

L'on. Rattazzi non è ancora ritornato a Roma. I medici di Napoli gli hanno detto che nulla si opponeva al suo ritorno, ma che ad ogni modo gli vietavano assolutamente di lavorare. In queste condizioni che potrebbe egli fare alla Camera?

L'on. Sella presenterà fra breve gli annunziati progetti: tassa sui tessuti, aumento della tassa di registro e bollo, passaggio del servizio delle Tesorerie agli istituti di credito. I suoi più fidi amici sono grandemente irritati con lui, perchè non approvano queste proposte che egli presenta di suo capo e senza aver preso consiglio da alcuno.

Verrà pure in discussione fra non molto il progetto per la riforma alla legge postale. Il Ministero e la Commissione si son posti d'accordo per stabilire il prezzo delle cartoline a 10 centesimi.

Il Ministro delle finanze, dopo le recenti tempestose discussioni ha espresso agli amici il vivo desiderio che avrebbe di ritirarsi dal potere, sentendosi sommamente stanco e vagheggiando il proposito di andare a fare un viaggio all'estero per riposarsi dei continui lavori sostenuti dacché trovasi al Ministero. Egli si lagna che i suoi sforzi leali per ristabilire l'equilibrio economico nel paese vengano disconosciuti, e che non si apprezzi abbastanza la rettitudine delle sue intenzioni. Lo ha ferito sopra tutto l'accusa di non aver dubitato di compromettere la difesa del paese in caso di guerra, pur di rimaner fedele al suo programma del pareggio.

La contessa Giulia Cigala-Caracciolo di Napoli, ardentissima ammiratrice di Garibaldi, come tutti sanno, trovandosi da poco tempo a Roma con uno scopo altamente filantropico. Dopo il 1860 essa ebbe a fondare a Napoli una scuola femminile, che era al tempo stesso scuola ed opificio. Le ragazze dovevano frequentarla almeno per cinque anni, ma vi avevano il loro tornaconto. Uscendo allo studio, l'esercizio di un mestiere, un terzo degli utili che dal loro lavoro proveniva era loro dato a mano, un terzo era messo a frutto per formar loro una dote, un terzo andava a profitto dell'istituto che forniva a tutte le fanciulle giornalmente anche la colazione. Tutte le alunne erano esterne. Questo istituto fu poi rilevato dal municipio di Napoli, sotto cura del quale anche presentemente fiorisce. L'egregia donna pertanto vorrebbe fondare pure a Roma un simile istituto. Le ceneri di Anita Garibaldi riposano a Ravenna, ed essa promosse una sottoscrizione per erigere colà un monumento alla sua memoria. La contessa Caracciolo vorrebbe però trasportare quelle ceneri a Roma e deporle nella sede del futuro istituto, che appunto si nominerebbe dalla consorte dell'illustre generale.

Quanto asseppato, filantropico, liberale è il progetto, altrettanto ardore la benemerita filantropa pone in opera per assicurarne l'attuazione. Fu costituito da qualche tempo un Comitato centrale, promotore dell'istituto, a cui essa naturalmente presiede. Ne fanno già parte 28 signore, alcune di Roma o di altre città d'Italia, ed altre forestiere. La Francia, la Svizzera, l'Inghilterra, e perfino la Finlandia vi sono così rappresentate. L'Austria e l'America lo saranno egualmente fra breve. Vi hanno poi ben 45 sotto comitati nelle diverse città del regno, e altri cinque sono in formazione. Hanno pure aderito a tale impresa non meno di cento associazioni italiane.

ESTERO

Francia. Il *Siecle* assicura che le elezioni complementari in Francia sono fissate per il 27 aprile. Ecco, secondo la *Patrie*, quale sarebbe il programma del Governo da adesso alla liberazione del territorio:

« Il Governo farà tutti gli sforzi perché le vacanze si prolunghino fino al 10 maggio.

« Alla riconvocazione dell'Assemblea, le si comunicheranno tre progetti di legge: 1° legge elettorale; 2° costituzione della seconda Camera; 3° regolamento sulla trasmissione dei poteri pubblici durante l'interim delle due Assemblee.

« Verrebbero poi l'esame dei trattati di commercio, il voto su una parte del bilancio rettificato del 1874, il voto del bilancio rettificato del 1873. Il 5 settembre, una festa nazionale sarebbe celebrata in tutta la Francia in onore della liberazione del territorio.

— Leggiamo nella *Patrie*:

Si conferma che sarà pronunciato nel processo Bazaine un decreto di non farsi luogo a procedere. Ma questa soluzione non sarà ufficialmente annunciata che nel mese di settembre quando i Tedeschi avranno sgombrato il territorio francese.

Spagna. L'*Avisador Malagueño* narra di un conflitto avvenuto nella Villa di Abdalagja. Il 1° del mese fu sospeso il municipio da un delegato del governo; ma tornato questi a Malaga, quello riprese le sue funzioni e destituì il nuovo municipio. In seguito di che venne un altro delegato del governo con volontari ed un pezzo di artiglieria; ma i partigiani del municipio del 1° marzo si trincerarono nel castello del conte de los Cobos, ch'è una vera fortezza, ed opposero resistenza. Allora si aprse il combattimento dall'una parte e dall'altra, a colpi di fucile e di cannone. Dopo due ore di fuoco, il castello si arrese. Vi furono trovati morti due degli uomini che lo avevano difeso e l'amministratore del conte; vera inoltre un ferito. Terminato il combattimento, fu rimesso a posto il municipio nominato dal governatore e iniziato un processo.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 24 marzo 1873.

N. 997. Vennero riscontrati regolari i Giornali di Cassa prodotti dal Ricevitore Provinciale per i mesi di novembre e dicembre 1872, gennaio e febbraio 1873 negli estremi finali seguenti:

Azienda Provinciale
Esercizio 1872.

Introiti di novembre 1872	L. 73,154.84
» dicembre »	» 95,803.10
» gennaio 1873 »	» 29,824.53
» febbraio »	» 909.88
Totale degli introiti L.	199,692.35
Pagamenti di nov. 1872	L. 53,482.49
» dicembre »	» 27,925.80
» gennaio 1873 »	» 16,383.41
» febbraio »	» 45,025.22
Prestito all'Esercizio 1873	» 1,849.20
Totale dei pagamenti L.	144,666.12

Fondo di Cassa a tutto febbraio 1873 L. 55,026.23

Esercizio 1873.

Introiti di gennaio 1873	L. 1,616.37
» di febbraio »	» 72,708.38
Prestito dall'Esercizio 1872	» 1,849.20
Totale degli introiti L.	76,173.95
Pagamenti di gennaio 1873	L. 37,618.98
» di febbraio »	» 38,554.97
Totale dei pagamenti a pareg L.	76,173.95

Azienda del Collegio Uccellis

Esercizio 1872.

Introiti di novembre 1872	L. 6,427.95
» di dicembre »	» 10,252.54
Totale degli introiti L.	16,680.49
Pagamenti di nov. 1872	L. 3,582.10
» di decemb. »	» 5,775.45
Totale dei pagamenti L.	9,357.55

Fondo di Cassa a 31 dicembre 1872 L. 7,322.94

Esercizio 1873.

Introiti di gennaio 1873	L. 11,964.67
» di febbraio »	» 3,809.86
Totale degli introiti L.	15,774.53
Pagamenti di gennaio 1873	L. 4,800.04
» di febbraio »	» 5,367.51
Totale dei pagamenti L.	10,167.55

Avanzo di Cassa a tutto febbraio 1873 L. 5,606.98

Tali estremi vennero con Nota comunicati al Ricevitore Prov. per sua norma.

N. 1158. Costatati gli estremi di Legge venne assunta a carico Provinciale la spesa per cura e mantenimento di N. 9 maniaci accolti nell'Ospedale di Udine.

N. 1159. Il Ricevitore Prov. sig. Trezza cav. Cesare a mezzo del suo legale rappresentante sig. Valle Pietro con foglio 20 corrente N. 2187 chiese lo svincolo del deposito d'asta di L. 179738 in carte

di Pubblico Credito effettuate per concorrere all'appalto della Ricavitoria Prov.

Visto che il Contratto 23 dicembre 1872 stipulato col sig. Trezza ottenne la sua approvazione col Decreto 27 gennaio p.p. del R. Ministero delle Finanze; Visto che il Ricevitore prefetto soddisface a tutti gli obblighi assunti col succitato Contratto;

La Deputazione Prov. deliberò di restituire il deposito al potente negli identici valori versati.

N. 211. Avendo la Prepositura del Civico Spedale e Casa degli Esposti in Udine rappresentato che per maggior numero di locali occupati dalla Casa di Maternità era necessario di aumentare in proporzione il canone annuo di fitto, portandolo a quella cifra che dalla stima e perizia dei locali stessi fosse ritenuta conveniente;

La Deputazione Prov. deliberò di corrispondere al Civico Ospedale di Udine l'annua pigione di L. 2000.— per locali destinati per gli Esposti e partorienti e ciò per un novennio a datare dal 1° gennaio 1873 in luogo delle L. 1382.71 che in precedenza venivano pagate.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 57 affari, dei quali N. 24 d'interesse Provinciale e N. 33 in affari riguardanti la tutela dei Comuni ed Opere Pie.

Il Deputato Prov.
G. GROPPERO

Per il Segretario
Sebenico.

Il nuovo Prefetto del Friuli Cav. Gaetano Cammarota, assunse le sue alte funzioni. Noi speriamo che egli, esperto funzionario amministrativo, troverà nella nostra Provincia gli elementi i più propizii ad ottenere che l'azione governativa venga diretta ad effettivo vantaggio della cosa pubblica.

Teatro Sociale. Il ridicolo che piomba addosso ordinariamente al marito che ha la disgrazia d'una moglie infedele, conscio o no ch'egli sia, d'esso un'ingiustizia sociale, non sragionamento del pubblico, un'immoralità forse colla quale prende parte per la disonestà che offende la famiglia, piuttosto che per l'offeso?

Ecco un quesito, cui abbiamo sentito farsi alla soglia della rappresentazione del Ferrari, che porta un titolo siffatto. Ed ecco una risposta alla quale taluno è venuto. Veda il lettore, se gli accomoda. Se no, sia come non detto, e ci metta la sua.

Considerata la tesi generale, il ridicolo col quale la società aggrava la condizione del povero disgraziato di cui si parla, non è né un'ingiustizia, né uno sragionamento, né una immoralità. L'uomo che in una condizione simile non merita di essere ridicolo e non vuole esserlo, trova realmente il modo di vincere lo scherno sociale.

Ma la società fa tacitamente un ragionamento e lo applica a suo modo all'uomo disgraziato, e per un motivo in sé medesimo moralissimo. La società, sebbene erri talvolta nei suoi giudizi parziali, non erra punto nel giudizio generale cui essa fa. Tacitamente il suo ragionamento è questo: — Un uomo che è un uomo; vale a dire che non ha pregiudicato il suo avvenire conjugale con una vita anteriore molto dissipata, che maritandosi non ha voluto far soltanto un affare, o servire a certi scopi estranei al vero scopo della buona famiglia, che ha saputo chi sposava e perché, che ha fatto una buona scelta e per farla ha tenuto tutti i modi convenienti, che è un buon marito sotto a tutti gli aspetti, ha di rado incorre in quelle disgrazie. Una donna che ha per marito un uomo degno di stima e di affetto e che lo prese per questo, non commette infedeltà. Per giungere a questo, bisogna dire che sia un essere demoralizzato al sommo grado, un essere spregevole, infetto da gran tempo dalla corruzione. Ora un uomo davvero doveva scoprire, doveva vedere questi germi infetti esistenti nella sua futura compagna, anche prima di legarsi con lei. Se ciò ei non vide, se fece leggermente un matrimonio, che doveva avere sì tristi effetti per lui, conviene dire che, od egli stesso aveva in sé le pecche per cui Balzac lo avrebbe chiamato un predestinato, o che non ha saputo considerare i veri motivi per i quali si fonda una famiglia ed i modi di fondarla per vivere felice in essa colla sua compagna e coi suoi figli ed avere un posto onorato nella società.

Se egli è disgraziato, e se la società ride della sua disgrazia, conviene dire dunque che egli l'ha, per un motivo qualsiasi, meritata. Sia ch'egli subisca la pena del taglione, sia che porti le conseguenze dei suoi cattivi calcoli inapplicabili nel buon matrimonio, sia che abbia un carattere, od un fisico che inevitabilmente lo conduca a quel destino, la società ride di lui e così lo punisce. Pare che gli dica: Tu l'hai voluto, di che ti laggi?

Questo ridere della società è poi una critica cui essa fa di sé medesima, dei suoi propri costumi, dei suoi difetti, di tutto quel complesso di cause, direbbe il Ferrari, che conducono a quegli effetti. Se la mala educazione degli uomini è della donna, se i mal calcolati interessi, se le borie e le false convenienze sociali, se la leggerezza colla quale si contrae un nodo per la vita, se le scostumatezze degli uomini che hanno riscosso in quelle delle donne, se le loro stupide galanterie verso le donne, altrui retribuite dagli altri, verso le loro; se un complesso di alcune, o di tutte queste cause producono in una società qualunque tali effetti, non avvisa dessa la società se medesima col suo ridicolo, sia pure alquanto maligno, che deve l'uomo cercare i rimedii in una condotta opposta di quella che si vuol tenere da tali predestinati? Non c'è un'altra educazione da darsi all'uomo ed alla donna

nel senso della buona famiglia da farsi, del valore individuale da accrescersi tanto dell'uomo quanto della donna, della soddisfazione intellettuale e morale più che sensuale da cercarsi nella convivenza, dell'armonia dei doveri e dei diritti in tutti i componenti la famiglia, di cercare nel suo seno piaceri, affetti, ajuti ed azione?

La società non ride più, né si annoia all'aspetto della buona famiglia, col contrasto degli affetti e dei casi in essa, quando ci sieno caratteri degni, sebbene diversamente temprati, ma trova conforto. Ciò significa che essa sente dove sta il rimedio il suo critico riso è dunque morale, giusto e ben ragionato.

La tirata è un po' lunga; ma siccome il tema perpetuo si presenta al pubblico come una tesi da risolversi, trattenete voi, se potete, il giornalista dal trattarlo; o piuttosto trattenete voi medesimi dalle considerazioni sopra questo problema sociale. Voi dovreste anzi pensare ben più del vostro cronista alla educazione dei vostri figli e della vostra figlia per la buona famiglia, a contemporare in essa col l'azione, immaginando a colla partecipazione ai beni dell'intelletto, con affetti intimi e profondamente sentiti quelle passioni che facilmente si accendono per la via lubrica dei sensi, e facilmente si estinguono senza trasformarsi nell'affetto e nella cura dei figli, per rinnavarsi nel vizio. Laddove ci sono tanti che prendono una moglie come una gamba educata per esserlo, o come una cialtrona destinata a degnarsi coll'età, come volete che non accadano frequenti i casi per cui uno meriti il castigo del ridicolo? Levate di mezzo però l'ozio demoralizzante e vedrete colla vita operosa rinascere la buona famiglia, e tanto migliore quanto coloro che la comporgono saranno più colti, e sapranno creare in essa una soddisfacente convivenza.

Paolo Ferrari ha nel suo *Ridicolo* un po' troppo seguito l'andazzo di darsi un tema dimostrativo, invece che farlo risultare interamente dall'azione, ha sovrabbondato di quei piccoli artifici della scena di cui è maestro, ha parlato sovente egli stesso per bocca dei suoi personaggi, ma ha fatto una bella commedia, e lo spettatore non gli domanda ragione di certe situazioni troppo preparate, di certi effetti troppo cercati, di quelle tante combinazioni ch'egli ha saputo trovare per svolgere la sua azione rimasta attraente fino alla fine. Leggiamo ch'essa fu premiata, e ci sembra che lo abbia meritato.

Il marchese di Braganza aveva forse ragione di ammonire suo figlio Federico a pensar bene prima di ammogliarsi con madamigella Emma Lafarga, che lasciava il teatro dove aveva ancora giovane misto molti allori. Buon per lui che l'Emma era una donna onesta ed a modo, la quale valeva meglio di molte della classe in cui entrava, ma gli è sovente delle donne come di certi vini, che vogliono essere bevuti in certi vasi, altrimenti non pajono quelli. Emma era molto superiore a Federico, ma per l'essere gettata in un ambiente sociale diverso poteva nascere facilmente il sospetto del caso che accadde e sottoporre il marito a quel tanto da lui temuto ridicolo. Ma egli lo ha realmente temuto più che non convenisse, ed il padre a ragione glielo dice. Buon per lui che i fatti vengono a smentire i suoi sospetti, e che si trova di mezzo quell'altro amore di una vedova marchesa Lorenza Braganza col tedesco conte di Metzburg, il quale accomoda ogni cosa col suo matrimonio e così torna l'onore ad Emma, la pace a Federico. Senza una tanta combinazione di casi il sospetto poteva rimanere; e sebbene a ragione Emma chiedesse a Federico, se egli trovava sul suo volto i segni della colpa, egli sopraffatto dal ridicolo già sparso su lui da una stampa che pretende di essere morale entrando sfacciatamente nei misteri delle famiglie, teme di trovarsi davanti una scena bene rappresentata.

E difatti la Marini la rappresentava benissimo! Tutta la rappresentazione corre assai bene; ma i maggiori onori furono per lei, per il Morelli che è l'attore provetto meritamente festeggiato dal pubblico, per il Privato che tradusse molto bene quel carattere di tedesco che parla italiano, sostenendolo dal primo all'ultimo momento, per il Ciotti ecc. E una delle commedie nelle quali la Compagnia si trova meglio affiatata. A noi, per il troppo mutarsi degli attori dall'una all'altra non sempre tocca questa fortuna. Perciò desideriamo piuttosto la stabilità della Compagnia in sé stessa, che non la stabilità di luogo come chiede la Commissione di cui il D'Arcais è relatore. Ma di ciò a domani.

Intanto dobbiamo dire, che anche jersera il teatro fu pienissimo e plaudente, e che al Morelli si tributarono cogli applausi versi e corone.

Deposito macchine rurali

annesso alla

R. STAZIONE SPERIMENTALE AGRARIA DI UDINE

Conferenza di Meccanica Agraria

Martedì 1. aprile a. c. alle ore 2 pom. avrà luogo una conferenza pubblica di meccanica agraria con una macchina seminatrice, nella quale si farà la sementa del granoturco, nel campo all'uopo destinato, posto fuori delle mura a destra di porta Venezia.

Udine 26 marzo 1873.

IL DIRETTORE.

Programma delle recite della settimana corrente.

Giovedì 27. Il *Ridicolo* di P. Ferrari, replica a richiesta generale.

Venerdì 28. *Triste Realtà* di A. Torelli (nuovissima), beneficiata dell'artista Santo Pietrotti.

Sabato 29. *La Caccia della Civetta* (nuovissima) di Gherardi del Testa, con farsa.

Domenica 30. *La Riabilitazione* di Montecorbelli, replica a richiesta generale.

Martedì 1° aprile, beneficiata dell'esimia prima Attrice signora Virginia Marini, *I Miristi* (nuovissima) di A. Torelli.

I viglietti per gli scanni chiusi al Sociale sono vendibili presso il signor Severo Bonelli, parrucchiere in Mercatovecchio, al quale si potrà pure rivolgersi per chiavi di palco.

FATTI VARI

Mitigazione di Dazio. — Il Comitato agrario di Braccia ha fatto istanza perché l'Italia si associ alle pratiche che affermansì iniziate dall'Austria presso l'impero germanico per ottenere una mitigazione degli onerosi dazi doganali, ond'è ivi gravata l'importazione dei vini. Tale questione non è priva d'interesse per l'Italia, poichè noi mandiamo ogni anno in Austria e Svizzera per oltre 2 milioni e mezzo di lire, una parte dei quali sono certo destinati alla Germania.

Monete austriache. Per norma del commercio Italiano si pubblica la seguente Notificazione del Governo Austro-Ungarico:

Giusta la patente di zecca del 19 settembre 1837 (foglio ufficiale delle leggi dell'Impero N. 169 articolo 21) deve rendersi ostensibile su tutte le monete l'indicazione della zecca ove esse sono coniate, e ciò riguardo alla zecca principale in Vienna mediante la lettera A.

Veduto che nella estensione dei reami e paesi rappresentati nel Reichsrath (Parlamento austro-ungarico) non esiste ormai più che una sola zecca, cioè la zecca principale di Vienna, S. M. I. R. A. postolica, su umilissima proposizione, con altissima decisione del 15 dicembre 1871 si è degnata di acconsentire, che a datare dall'anno 1872 presso la zecca principale di Vienna tutte le monete siano coniate senza la lettera di zecca A.

Tale disposizione vien fatta di pubblica ragione avvertendo che non è avvenuta alterazione alcuna nel peso e nel valore intrinseco delle monete.

Vienna li 15 febbraio 1873.

Bachicoltura. Dall'egregio signor Giuseppe Poggi, proprietario dello stabilimento di prove precoci di Rovagnate, ci si comunica, dice il *Secolo* di Milano, la seguente sua relazione, che raccomandiamo all'attenzione dei bachicoltori:

Innanzi tutto devo mettere per sicuro il fatto che le nascite dei bachi dei cartoni giapponesi è di gran lunga migliore di quella verificata l'anno scorso, presentando diversi e molti campioni da me allevati una media dell'80 per cento.

L'unica osservazione che in proposito mi fu data di fare, si è la lentezza nello schiudimento delle uova, rimanendo il seme in azione nella stufa molto più tempo che per l'addietro; e questa circostanza deve essere avvertita dai coltivatori, e perchè non s'abbiano a scoraggiare, sul principio reputando guaste od infette le sementi dei cartoni giapponesi, e perchè maggiori cautele debbano usare nel tener distinto per l'allevamento le diverse nascite.

Queste difficoltà di schiudimento delle sementi fu la causa per la quale, alcuni giorni fa, forse troppo precipitosamente, si diedero a proclamare sicuro un male da noi provato l'anno scorso all'epoca delle nascite, gettando l'allarme fra i nostri coltivatori.

Una volta ottenuta la nascita l'allevamento delle mie prove precoci non presentò alcun che di anormale, e procede regolarissimamente nel modo il più lusinghiero; e bensì vero che finora i bachi da me allevati non sono che alla terza età, ma il giudizio che io formulo di una buona riuscita è fondato, appunto sullo sviluppo finora ottenuto dei miei campioni, nei quali non mi fu dato di trovare traccia alcuna di malattia, nè tanto meno segno di infezione con mortalità prematura.

Se questo dovesse applicare in generale a tutte le diverse qualità di sementi affidatemi, è però indubitato che per la robustezza dei bachi, per la loro eguale conformazione, per la perfetta regolarità nelle dormite ecc., si distinguono in modo rimarhevole le sementi dei cartoni delle provincie di: Yanagava, Busciu, Sinchiow-Takacore, Wedda, Goscini, Yon-sava ecc.

Riassumendo, asserisco con vera compiacenza come le prove, sia della nascita sia dell'allevamento dei campioni di sementi giapponesi che tengo presso di me, non lasciano punto dubbio sul risultato della prossima campagna bacologica; e tanto più il mio giudizio deve trovare fidanza, quando si avverta come io fossi l'unico l'anno scorso, che dopo gli esperimenti da me istituiti, pronosticassi nella mia relazione a stampa la cattiva nascita di cartoni originari — e come pur troppo le mie previsioni siansi avverrate.

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 25 corrente contiene:

1. La legge in data 20 marzo che stabilisce l'anzianità degli allievi dell'ultimo anno di corso della R. Accademia militare promossi sottotenenti nell'esercito.

2. La legge in data 21 marzo che autorizza il ministro della guerra ad aprire un concorso speciale negli anni 1873 e 1874, onde cuoprire le vacanze

venuto e quello che potranno succedere nei sottoteggi delle armi d'artiglieria e del genio.

CORRIERE DEL MATTINO

Il corrispondente romano della *Persoveranza* che si vuole che l'andata del Re da Firenze a Roma non sia estranea alla situazione attuale del gabinetto, e a quella parlamentare. S. M. non ha alcun ordine circa l'eventuale continuazione del suo viaggio fino a Napoli; motivo per cui si vede che egli voglia trattenersi qualche giorno in Roma.

Il signor Fournier ministro di Francia a Roma ha dato un banchetto al quale intervennero il signor Ozeane ed i ministri Visconti Venosta, Scialoja e Castagnola ed il comm. Luzzatti segretario generale del ministero d'Agricoltura e Commercio.

Il Comitato privato della Camera dei deputati, principio della sua adunanza del 25 corrente ha completato la nomina del suo segretario per il triennio corrente. Allo scrutinio di ballottaggio sono stati eletti l'onorevole Righi a vice presidente, e onorevole Lacava a segretario.

Il Comitato ha quindi incominciato a discutere il progetto per modificazioni alla legge sulla ricchezza mobile, presentato dal ministro delle finanze. A questa proposta, che arreca vari miglioramenti al sistema vigente, hanno fatto parecchie osservazioni onorevoli Guala e Corbetta. Il principio della legge e la sua opportunità non sono state contrariate. L'onorevole Maurogonato si è pure pronunciato per l'approvazione, ed ha dato al Comitato interessanti e particolareggiati ragguagli sui lavori della commissione governativa, che ha avuto incarico di esaminare l'andamento di quella legge; quando la Commissione avrà terminati i suoi lavori, che procedono alacremente, sarà possibile di arrecare alla legge vigente ulteriori ed utili modificazioni. Dopo il discorso del Maurogonato, che è stato ascoltato con molta attenzione, il seguito della discussione è stato rimandato alla prossima adunanza.

Un disastro particolare da Viterbo annunzia che il 25 vi è stato ucciso l'agente delle tasse.

Taluni giornali di Napoli hanno annunziato l'arrivo dei disordini nelle Calabrie. La *Gazzetta di Napoli*, dopo avere accennato alle misure prese da quelle autorità, crede che quelle voci manchino di fondamento, ed aggiunge che le Calabrie non hanno visto troppo di agitazione e di lotta per non vederne ormai l'inerzia ed i danni: non desiderano quindi sterili rivolgimenti ed inconsulti tentativi, o gli audaci tumulti dell'avventuroso avvenire.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 25. La Polizia arrestò ieri a Parigi dodici individui formanti parte di una Società segreta, e sequestrò carte importanti. Il *Moniteur* dice che fra essi trovansi due Spagnuoli che dicono delegati dal Governo di Madrid, ed avevano diverse lettere firmate Garibaldi e Figueras. Assicurasi che rimane furono operati altri arresti.

Bruxelles, 25. (Camera). Frère Urban interpellò circa il discorso pronunciato dal ministro del Regno presso il Vaticano allorché ricevette la Deputazione internazionale cattolica il 10 marzo. Malon dichiarò che il ministro presso il Vaticano nega formalmente l'esattezza del racconto su cui è basata l'interpellanza di Frère Urban, dichiarando che non pronunciò le parole attribuitegli.

Madrid, 25. Assicurasi che Castelar ha deciso di dimettersi qualora non si ristabilisca energicamente la disciplina nell'esercito. Aggiungasi che i ministri, convinti della differenza che passa nel governare fra la teoria e la pratica, riconoscono la necessità di modificare i principi professati nell'opposizione.

Madrid, 25. Parlasi di disaccordo del Gabiello in seguito alle nomine militari. Alcuni ministri ricusano di dare il comando ai generali unionisti. Iersera correvano voci di crisi ministeriale. I eristi entrarono a Rippol. Un battaglione di cacciati si ammutinò a Vals in Catalogna, e minacciò i ufficiali che furono costretti a fuggire. Dicesi che Dorregaray ha sconfitto le truppe a Losarcos. Dicesi che la colonna Castanon è partita da Trun per riprendere i posti di Dancharinea e Valcarlos sorresi da Martinez presso Urdase. Lorente, comandante di Alava, proibì la circolazione dei treni.

Costantinopoli, 26. Il Governo inglese mantiene la protesta contro l'aumento dei diritti del passaggio di Suez; dichiarò di rendere la Porta responsabile delle somme pagate dagli armatori inglesi a seguito a questo aumento. Assicurasi che la Russia e la Germania dichiararono ufficialmente a se stesse che considerano la Compagnia del canale perfettamente autorizzata a percepire la tassa secondo nuovo metodo. Munif Effendi, ministro ottomano, partì per Teheran.

Roma, 26. (Camera). Continua la discussione del progetto per l'aumento dei giudici in alcune parti d'appello e nei Tribunali. Pissavini, Villa T. Salaris fanno proposte per aggiunte di consiglieri temporanei. Si dà facoltà al Governo di aggiungerne uno a Messina. Sono pure aggiunti ai Tribunali di Genova e Casale due giudici e anche un vicepresidente per Genova. Si approvano altri tre articoli.

Pietroburgo, 26. Il *Golos* dice che la

completa sottomissione di Chiva sotto la dominazione russa è il solo mezzo di ottenere una pace durevole.

Costantinopoli, 26. Il *Levant Herald* dice che Munif Effendi è incaricato d'invitare il Governo persiano a nominare due delegati che verranno a Costantinopoli per intendersi coi delegati ottomani circa il nuovo limite della frontiera turco-persiana, secondo la carta geografica fatta dall'Inghilterra e dalla Russia come arbitri. Barholani firmò ieri il protocollo che accorda agli stranieri il diritto di acquistare beni immobili in Turchia.

Londra, 26. La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al 4 per 100.

Roma, 26. (Camera). Discussione del progetto sugli stipendi degli ufficiali e degli impiegati militari.

Dopo brevi dibattimenti, approvansi i vari specchi, portanti le paghe e le indennità poi diversi gradi ed armi. Approvansi tutti gli specchi e gli articoli del progetto senza modificazioni.

Versailles, 24. Sabato l'assemblea discuterà sulla petizione del principe Napoleone. Il Governo respingerà l'ordine del giorno proposto dal relatore Depyre.

La Commissione elettorale propose che le nuove elezioni per l'assemblea siano fatte in ragione d'un deputato per ogni 70.000 abitanti. La nuova assemblea avrebbe così 500 membri.

Parigi, 26. Nella settimana ventura l'assemblea si occuperà della riedificazione della colonna Vendôme.

Moltissimi del centro s'istituiranno di rimettere sulla colonna la statua di Napoleone I.

Pest, 26. Nell'odierna seduta della Camera dei Deputati, il ministro delle finanze rispose alla interpellanza di Tisza, relativa alla fondazione di una Banca ungherese di sconto, che le difficoltà vennero tolte e che il *Bankverein* è già pronto a mantenere gli obblighi dipendenti dalle trattative preliminari. Il ministro delle finanze presentò indi un progetto di legge per la fondazione di una Banca di sconto ungherese.

Bruxelles, 25. Thibault venne nominato ministro della guerra.

Schio, 25. In seguito allo sciopero de' tessitori de' vari lanifici furono inviati qui due distaccamenti di cavalleria e truppe di linea. L'ordine non è stato turbato. Credesi che domani gli operai riprenderanno il lavoro.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 marzo 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	754.2	752.1	753.2
Umidità relativa	49	40	46
Stato del Cielo	q. ser.	ser. cop.	q. sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
(forza)	—	—	—
Termometro centigrado	14.3	16.2	12.0
Temperatura (massima)	16.6		
(minima)	9.4		
Temperatura minima all'aperto	6.4		

COMMERCIO

Trieste, 26. Coloniali. Si vendettero 800 casse cassial; gosa a fior. 54.

Frutti. Venderonsi 300 cent. Sultanina da f. 14 a 17, 300 cent. ova passa da f. 9 a 10 e 200 cent. fichi Calamata da f. 8 a 9.

Olii. Furono vendute 58 botti Corfù comune e mangiabile da f. 25 a 26, a 17 botti Valona a f. 24 con sconti. Arrivarono 38 botti Durazzo e 350 orce Dalmazia.

Amsterdam, 25. Frumento pronto —, per marzo —, per mag. —, per ottob. — Segala pronta —, per marzo —, per maggio 185.50, ottobre —, Ravizzone per aprile —, per ottobre —, per primavera —.

Anversa, 25. Petrolio pronto a f. 41 1/2 — cedente.

Berlino, 25. Spirito pronto a f. 17.13, mese corrente —, per aprile e maggio 18.07, agosto e settembre 19.—.

Breslavia, 25. Spirito pronto a f. 17.26, mese corrente a —, per aprile 17 1/2, aprile e maggio —.

Liverpool, 25. Vendite odierne 12.000 balle imp. —, di cui Amer. — balle. Nuova Orleans 9 9/16, Georgia 9 5/16, fair Dholl. 6 5/16, middling fair detto 5 3/4, Good middling Dhollerb. 5 3/8, middling detto 4 3/8, Bengal 4 1/4, nuova Ooma 6 7/8 good fair Ooma 7 5/8, Pernambuco 10 —, Smirne 7 3/4, Egito 10 —, mercato fermo.

Altro del 25. Mercato delle granaglie: frumento stabile, farina fiacca, formetone 6dr. in aumento.

Londra, 25. Mercato dei grani: mercato mediocemente frequentato. vendite stracchiate agli ultimi prezzi invariati. Olio pronto 53 1/2 a 53 3/4. Importazioni: frumento 6834, orzo 13.776, avena 36.874 quarters.

Manchester, 25. Mercato dei filati. 20 Clar 11 1/4, 47 Ma. yel 13 7/8, 40 Wikinson 15 3/4, 60 Habue 18 1/2, 56 Worp Cops 15 —, 20 Water 13 1/4, 40 Water 14 3/4, 20 Mule 11 —, 40 Mule 15 —, 40 Double 16 5/8. Mercato fermissimo smercio alquanto rilevante.

Napoli, 25. Mercato olii: Gallipoli contanti 35.80, detto cons. marzo 36.40, detto per consegna future 38.10. Gioia contanti 95.—, detto per consegna marzo 98.75 detto per consegna future 101.75.

Parigi, 25. Mercato delle farine. Otto marche (a tempo) consegnabile: per sacco di 155 kilò: mese corr. franchi 69.75 maggio e giugno 71.—, 4 mesi da maggio 71.50.

Spirito: mese corrente fr. 53.50, aprile 53.75 4 mesi di estate 55.—.

Zucchero di 88 gradi disponibile: fr. 61.25, bianco pesto N. 3, 72.—, raffinato 160.—.

Pest, 26. Mercato grani: frumento fiacco senza ricerche, appena sostenibile, da f. 81, da f. 6.90 a 6.05, da f. 86, da f. 7.65, a 7.70 gli altri grani formi con pochi affari, segala da f. 4.25 a 4.30, orzo da f. 4.05 a 4.20, avena da f. 1.85 a 1.75, formetone da f. 3.80 a 3.60, miglio da f. 2.80 a 3.— olio rav. da f. 53.— a —, spirito a 58.—.

Rio Janeiro, 5. Mediante vapore: John Elder: Spedizioni di caffè, del Canale dell'Elba —, per l'Havre, e porti ingl.

2920 per il Baltico, Svezia e Norvegia ecc. — Cibilterra e Mediterraneo 27,100, pegli Stati Uniti d'America 43,000, da Santos per l'Europa scelti: 20,300, detto merid. —, Dopposto a Rio 240,000, media importazione giornaliera 630, prezzo dei gooni first 8900.— Cambio su Londra 26 3/4 a 27 1/8, Nolo per Conole 32 1/2 sc. Ferino di Trieste 25,000. (Oss. Trieste.)

NOTIZIE DI BORSA

BERLINO, 25 marzo
204.14/Azioni
116.34/Italiano

PARIGI, 25 marzo
202.50/Azioni
12.—/Cambio Italia
480.—/Obbligazioni tabacchi
850.—/Azioni
478.—/Prontito 1871
35.41/Londra a vista
4.14/Aggio oro per mille
95.34/Ferrovie Vittorio Em. 135.75/Inglese

LONDRA, 25 marzo
92.34/Spagnuolo
61.38/Turco
54.14/NUOVA-YORCK 24 Oro 115.38.

FIRENZE, 26 marzo
Rendita
due corr. 74.5—/Banca Naz. it. (nom.) 2475.—
22.76—/Obblig. ferro. merid. 474.—
28.55—/Obblig. —
112.55—/Obbligazioni eccl.
1779.50/Prontito nazionale
1230.—/Banca Toscana
550.50/Obbligazione tabacchi
943.—/Credito mobil. ital.
550.50/Azioni tabacchi

VENEZIA, 26 marzo
La rendita pronta cogli interessi a 1 gennaio p. p. a 74.10 a per fin corr. pure cogli interessi da 1 gennaio p. p. da a 74.15.
Azioni della Banca Veneta da L. 301.— a L. —
della Banca di Cred. Ven. 290.35 —
Strade ferrate romane —
della Banca italo-germ. —
Obbligaz. Strade ferrate romane —
Da 20 franchi d'oro 22.72 —
Banconote austriache 261 1/4 — — p. fior.

Effetti pubblici ed industriali
Apertura
Rendita 5 0/10 secca 73.30 f.c.
Prontito nazionale 1866 1 ottobre — f.c.
Azioni Banca nazionale — f.c.
Banca Veneta ex coupons 301.— f.c.
Banca di credito veneto 290.25 f.c.
Regia Tabacchi —
Banca italo-germanica 131.50 f.c.
Generali romane —
Strade ferrate romane 132.— f.c.
austro-italiana —
Obbligaz. strade ferrate Vittorio Em. — f.c.
Sardo —
VALUTE
Pezzi da 20 franchi 22.71 da
Banconote austriache 260.75 22.72

Venezia e piazza d'Italia
della Banca nazionale 5 — 0/0
della Banca Veneta 5 — 0/0
della Banca di Credito Veneto 5 — 0/0

TRIESTE, 26 marzo
Zecchini imperiali fior. 5.14 — 5.15 —
Corone — 8.71 — 8.72 —
Da 27 franchi — 10.93 — 10.94 —
Sovrane inglesi —
Lire Turche —
Talleri imperiali M. T. —
Argento per cento 107.15 107.35
Colonati di Spagna —
Talleri 120 grana —
Da 5 franchi d'argento —

VIENNA, del 24 marzo al 26 marzo
Metalliche 5 per cento fior. 70.90 70.95
Prontito Nazionale 73.35 73.40
1860 104.25 104.30
Azioni della Banca Nazionale 975.— 977.—
del credito a fior. 1 O austr. 339.— 338.—
Londra per 40 lire sterline 109.— 109.—
Argento 107.70 107.75
Da 20 franchi 8.69 1/2 8.70 —
Zecchini imperiali —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE
praticati in questa piazza 27 marzo

Frumento (ettolitro) it. L. 25.09 ad it. L. 27.80
Granoturco — 10.45 — 11.80
Segala — 16.60 — 16.68
Avena in Città — 9.45 — 9.50
Spelta — 30.— — 31.—
Orzo pilato — 31.— — 31.—
da pilare — 15.80 — 15.80
Sorgorosso — 5.55 — 5.55
Miglio — — — —
Mistura — — — —
Lupini — — — —
Lenti il chilogramma 100 — — — —
Fagioli comuni — 20.50 — 21.—
carnielli e schiavi — 25.— — 27.—
Fava — — — —
Castagne in città — 10.— — 20.50

Orario della ferrovia

ARRIVI
da Venezia 2.28 ant. 1.36 ant. 2.30 ant. 3.10 ant.
10.35 > 10.54 > 5.30 > 6.— >
2.30 pom. 9.20 pom. 11.44 > 3.— pom.
9.04 > 4.25 pom.

P. VALUSSI Direttore responsabile
G. GIUSSANI Comproprietario

N. 1148
Deputazione Provinc. del Friuli
AVVISO

L'appalto dei lavori di forniture di mobili e cortinaggi d'addobbo della Sala del Consiglio Provinciale, venne nell'esperimento dei fatali, indetto col l'Avviso 17 corrente N. 1125, interinalmente aggiudicato:

- al sig. Saccomani Antonio per ciò che riguarda i lavori di falegnameria pel prezzo di L. 3957.70;
- al sig. Cumaro Valentino per ciò che riguarda i lavori di tappezzeria pel prezzo di L. 3637.50;
- al sig. Barduso Marco per ciò che riguarda i lavori di indoratore pel prezzo di L. 484.50.

Sopra tali risultanze, sarà tenuta l'asta per l'aggiudicazione definitiva col sistema dell'estinzione

della candela vergine, presso questa Deputazione provinciale nel giorno di mercoledì 2 aprile p. v. alle ore 12 meridiane precise, sotto l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato col R. Decreto 4 settembre 1870 N. 5552.

In quanto alle condizioni dell'appalto restano ferme quelle del primitivo Avviso 8 corrente N. 982. Udine li 24 marzo 1873.

Per il Prefetto-Presidente
BARDARI

Il Deputato Dirigente
G. GNOPPERO

Per il Segretario
Schenko

SOCIETA' DI ASSICURAZIONE
EUROPA

Assicurazioni contro i danni della grandine a premio fisso per l'anno 1873.

Col primo aprile prossimo la Direzione della Compagnia ha stabilito di dar principio anche quest'anno all'esercizio del ramo di assicurazioni contro i danni della grandine. — La tariffa dei premi venne stabilita nei minimi limiti che la esperienza permetteva di ammettere e la si può avere presso tutte le Agenzie.

La Società promette correttezza e puntualità nella liquidazione e pagamento dei danni.

I Rappresentanti per la Filiale per il Regno d'Italia

A. JENNA et O. USIGLIO

Venezia — Sottoprefetto Contarina N. 1507

L'Agenzia Principale di Udine, rappresentata dall'ingegnere dott. De Marchi, è sita in Borgo San Cristoforo all'anagrafico N. 1142.

Casa d'affittarsi

fuori Porta Gemonia sul Piazzale.

Rivolgersi sul Piazzale stesso dal signor

Francesco Dose.

CARTONI ORIGINARI
GIAPPONESI SCELTI

ANNUALI E BIVOLTINI

Cartoni riproduzione annuale verde, confezionati da distinto bachelatore della

Brianza

presso: di la strada

il Sig. PIETRO QUARNALI

Via Grazzano, Vicolo Schioppettino N. 17 nuovo.

Farmacia da vendere
in UDINE

rivolgersi allo studio del Notaio

D. FRANCESCO CORTELAZZIS.

Importazione diretta Cartoni origi-

nari giapponesi annuali sceltissimi

presso F. & G. PARUZZA Borgo

Grazzano N. 53 nuovo.

CARTONI
ORIGINARI GIAPPONESI
ANNUALI

e prima riproduzione verde

presso C. Piazzogna Via Poscolle num. 47

nuovo 18

AVVISO

presso il falegname

GIACOMO CREMONA

di qui Via Villalta trovansi vendibili una

quantità di GRATICCI con reti di filo di

varie dimensioni e di recente metodo, nonché ap-

parati di nuova e comprovata utilità per il completo

allevamento dei bachi da seta.

CARTONI
Originarii Giapponesi
VERDI O BIANCHI ANNUALI
solo di scelte provenienze ed a prezzi modici
vendibili in Udine
presso
PIETRO DE GLERIA
Via del Giglio N. 21. 12

Alla Tipografia JACOB & COLMEGNA si vendono al prezzo di L. 2 al 100, IL BOLLETTINO DI SPEDIZIONE per la ferrata a grande velocità.

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFICIALI

IL SINDACO
DEL COMUNE DI BAGNARIA ARSA

Avviso

che gli atti tecnici relativi ai progetti di costruzione dei Cimiteri delle frazioni sottostanti si trovano esposti in quest'Ufficio di Segreteria Comunale, e vi rimarranno per giorni 15 dalla data del presente avviso onde chiunque vi abbia interesse possa prendere cognizione e presentare nei modi prescritti dall'art. 17 del Regolamento 11 settembre 1870, e nel termine soprastante quei reclami che creda di suo interesse.

Avverte inoltre che i progetti stessi tengono luogo delle formalità prescritte dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 n. 2359 sull'espropriazione per causa di utilità pubblica.

Bagnaria Arsa, 20 marzo 1873.

Il Sindaco
GIO. GRIFFALDI

Cimiteri da costruirsi

1. Per la frazione di Campolunghetto pel fondo aratorio vitato al mappale n. 823 di proprietà della Casa delle Conventuali di Udine.

2. Per la frazione di Castions della mura pel fondo aratorio vitato in mappa al n. 830 di proprietà di Bonutti Domenico, e fratelli q.m. Pietro, e Bonutti Pietro e fratelli q.m. Natale.

3. Per la frazione di Sevegliano pel fondo aratorio vitato in mappa al n. 285 724 di proprietà degli eredi fu Paolo Bortolini.

N. 136

AVVISO DI CONCORSO

Viene aperto il concorso a Medico Condotta del Comune di Aquileia ed aggregata Comune di Belvedere verso l'anno emolumento di L. 1200. L'offerta deve essere presentata alla Cassa Comunale nonchè l'abitazione gratuita.

Gli aspiranti dovranno essere muniti dei loro diplomi si in medicina che in chirurgia e ostetricia e segni della vita genti leggi.

La cura sarà da prestarsi gratuita a tutta la popolazione indistintamente.

Le relative domande devono essere presentate a questo Municipio sino il 30 aprile p. v.

Le condizioni di condotta sono sostenibili e si congiungono nelle Casse della Municipale alle solite ore d'Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale di Aquileia
il 22 marzo 1873.

Il Podestà
A. CIOGNA

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine, Dist. di Tolmezzo
Comune di Lauco

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a visto Commissariale 8 marzo 1873 n. 1222 il giorno 25 aprile 1873 alle ore 9 ant. avrà luogo in questo Ufficio Municipale sotto la presidenza del sig. Sindaco un'asta per la novennale affittanza del monte casone Vinadri di proprietà della frazione di Lauco, e Vinajo in territorio del Comune di Prato Carnico, sul dato regolatore di L. 1745.05.

2. L'asta seguirà col metodo delle candele vergini in relazione al disposto del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1865 n. 5020 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'asta sono per ostensibili e diffusi que presso l'Ufficio Municipale di Lauco ore 9 ant. alle 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di L. 1745.05.

5. Con altro Avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine ne utile per miglioramento del ventennio fatto le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del Regolamento suddetto.

Dato a Lauco il 19 marzo 1873.

Il Sindaco
RAMOTTO

Il Segretario
POTOLINI

ATTI GIUDIZIARI

N. 10 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura

del

Mandamento di Gemona

fa noto

che l'intestata eredità di Toniutti Francesco fu Giovanni detto Doro di Montanaro, morto a Vienna il 28 agosto 1872 fu accettata beneficiariamente nel verbale 11 corrente a questo numero da Teresa Isola vedova Toniutti di Montanaro per conto e nome delle minori sue figlie Celestina e Caterina Toniutti figlie anche del suddetto Francesco.

Gemona, 21 marzo 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLO

N. 11 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura

del

Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità di Elisabetta fu Tommaso Garisatti, qui morta intestata il 26 febbraio 1873, venne accettata beneficiariamente nel verbale 11 corrente a questo numero dalla sorella Angela Garisatti moglie di Giacomo Venturini, e dai nipoti Nicolò e Maria di Valentino Palase Bidan, mediante il loro padre, tutti domiciliati in Gemona.

Gemona, 21 marzo 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLO

N. 9 R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura

del

Mandamento di Gemona

fa noto

che l'eredità di Bellina Leonardo del fu Valentino detto Nano, qui morto intestato il 28 dicembre 1872, venne accettata col beneficio dell'inventario nel verbale 9 corrente a questo numero dai minori di lui figli Leobardo, Girolamo, ed Olivo Bellina a mezzo della loro madre Maddalena Liva q.m. Biaggio vedova Bellina di Gemona.

Gemona, 21 marzo 1873.

Il Cancelliere
ZIMOLO

Avviso d'asta

per aumento del sesto

Il sottoscritto Giudice delegato, in seguito a domanda del sig. Avv. Dr. Giuseppe Forni, qual procuratore del sig. Ferdinando Visentini, rende noto al pubblico che all'incanto tenuto il 3 corr. marzo sono stati deliberati pel prezzo di L. 12700 allo stesso sig. Visentini li seguenti stabili, erano del compendio del concorsu aperto sulle sostanze di Antonio fu Domenico Simonetti.

Descrizione degli immobili situati nel Comune di Camino di Godroipo:

1. Casa e sedine ali mappali n. 132 di pert. 0.74 rend. L. 30.70; orto al map. n. 133 di pert. 0.55; rend. L. 1.70; terreno arat. arb. vit. di pert. 2.25 rend. L. 7.49 stimato L. 4568.

2. Braida detta Cissetta aratorio vitato ali mappali n. 884, 885, 886, 889, di pert. 7.09 rend. L. 8.15 stimata L. 423.

3. Braida detta Morgante arat. vit. al map. n. 893 di pert. 4.02 rend. L. 4.38 stimata L. 232.80.

4. Terreno aratorio con viti detto campo dell'uccello al map. n. 848 di pert. 3.04 rend. L. 3.34 stimato L. 208.40.

5. Braida detta Pieve arat. vit. con boschetto non cespuito in mappa al n. 1408 di pert. 9.36 rend. L. 70.23 stimato L. 670.70.

6. Braida detta Monastero arat. vit. al map. n. 2113 di pert. 1.82 rend. L. 3.46 stimata L. 135.

7. Braida detta dei Paludi ali map. n. 844, 845, 136 b, 1367, 1981 di pert. 96.57 rend. L. 136.33 stimata L. 6812.

8. Ritaglio boschivo al map. n. 2247a di pert. 0.63 rend. 0.27 stimato L. 40.

9. Braida con gelsi detta Jutizzo al map. n. 1353 di pert. 14.71 rend. L. 16.62 stimata L. 510.

10. Prato detto Biazzo ali map. n. 120, 121, 122, 123, 124, 125 di pert. 8.72 rend. L. 4.63 stimata L. 404.40.

Si avverte quindi che viene fatto luogo all'aumento del sesto a sensi di legge e che il termine relativo scade col giorno 8 p. f. aprile.

Dal R. Tribunale Civile
Udine il 24 marzo 1873.

Il Giudice Delegato
Dr. SERRINO TDESCHI

CARTONI originari, giapponesi annuali e biennali presso **Alessandro Consonno**, via S. Tomaso, N. 3, Milano.

Alle Onorevoli Giunte Municipali

Ai signori Ispettori e Direttori Scolastici

Ai signori Maestri elementari

Si prega il sottoscritto di far noto che può fornire **LIBRI DA SCRIVERE** per scuole, di varie rigature, e del formato comune, al mite prezzo di

It. L. 3,50 cent. per ogni 100

oltre al più completo assortimento di **articoli per cancellerie e per scuole** e di **libri di testo**.

MARIO BERLETTI

LIBRAIO e CARTOLAIO

Udine, Via Carbur. N. 18, 19.

19.° Reggimento Cavalleria (Guide)

Consiglio d'Amministrazione permanente

Essendosi reso vacante il posto di **Capo sarto** s'invitano tutti coloro che intendessero di assumere l'impresa a presentare le loro offerte a questo Consiglio d'Amministrazione del Reggimento in Udine a tutto il 10 p. v. aprile.

Il contratto dovendo essere di carattere puramente civile, si esige a garanzia dello stesso una cauzione non inferiore alle lire cinquemila.

Farmacia della Regazione Britannica

FIRENZE - VIA TORNABUONI, 17, con Succursale PIAZZA MANIN N. 7 - FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

Rimedio rinomato per le malattie biliose

Mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col servarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimati impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone la domanda accompagnata da vaglia postale; e si trovano: in Venezia alla farmacia reale Zampironi e alla farmacia Ongarato - In UDINE alla farmacia COMESSATTI e alla farmacia Reale FILIPPETTI, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gaz carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso, che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gazosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso **Antica Fonte di Pejo Borghetti**.

In UDINE presso i signori **Comelli, Comessatti, Filippuzzi e Fabris** farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. **Adriano Roviglio** farmacista.

IL SOVRANO DEI RIMEDI

o Pillole depurative del farmacista **L. A. Spellanzon di Gajarine** dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattie non eccettuando il Cholera, si gravi che leggere, si recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primariamente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositari da esso indicati.

A Gajarine dal Proprietario, Conegliano, P. Busioli Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Corbelli e Roberti, Salsic Busetti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancillo, Verona Frizzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro, C. Spellanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

ACQUA FERRUGINOSA DI LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Crezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quello di Forges 0,098, quello di Pyrmont 0,070, quello di Spa 0,060, mentre l'Acqua di La Bauche ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale ricchezza ferruginosa di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili senza di essa, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile in più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene il suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Bottiglia da litro L. 1.25. — Depositi in Milano, A. Manzoni e C., Via della Sala, 10; in Udine, Farmacia Fabris; in Treviso, Farmacia Bindoni, e nelle primarie farmacie d'Italia.

Per chiarimenti o scritti di scienziati scrivere al Direttore delle Acque a La Bauche (Les Echelles, Savoie). Affrancare le lettere.

ESTRATTO DAL GIORNALE L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA, alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle RENTI nei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggette a tali disturbi, con LEUCORREA in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIAMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori, puntori, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLE, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, prurito, stanchezza e dolenzia dei tendini plantari, e persino come calmante nelle infiammazioni gottose al pollice. Perciò è nostro dovere non solo di accennare a questa TELA del Galeani, ma proporla ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FENITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne, uretriti croniche, restringimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORINARE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vescica, e contro la RENELLA.

Questo pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomaci deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75, Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pillole antigonorrhoiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N. B. La farmacia **Galeani**, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie **Comelli, Fabris e Filippuzzi**. 17